Giovedì 7 Gennaio 1897

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 6.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via ... N. ...

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Il pensiero dei vari Ministri a proposito delle elezioni generali

Come fu scritto più volte anche in questo giornale, nulla ancora è stato deciso in Consiglio dei Ministri intorno alle elezioni generali, e notizie recentissime da Roma confermano che mai la questione fu trattata sul serio, malgrado le insistenze che facevano alcuni uomini politici interessati alla convocazione dei comizi.

Però non è improbabile che una decisione si prenda presto. Alla Camera e nel paese i partigiani delle elezioni generali sono pochi, ma fanno rumore come se fossero in molti, e mettono in agitazione l'ambiente....

Tutte le persone di buon senso comprendono la inutilità ed il danno di lanciare il paese in un'agitazione senza scopo, la quale in sostanza non avrebbe altro risultato salvo quello di far venire alla Camera qualche socialista di più; ma in Italia il buon senso è timido e si rincantuccia.

La questione sarà trattata assai probabilmente nel prossimo Consiglio, o in uno dei prossimi. Alcuni Ministri però nelle private conversazioni hanno già manifestato il pensier loro, e poi qui riassumiamo quale sarebbe il probabile avviso di ciascuno di essi, secondo, assicura un autorevole e ben informato corrispondente romano.

Rudinì è incerto. Sa che le elezioni sono volute dagli avversari futuri del Ministero — Cavallotti, Giolitti, Zanardelli — e sa che la Corona è contraria; ma viceversa è alquanto compromesso per imprudenti dichiarazioni già fatte a varie personalità parlamentari.

Visconti-Venosta è contrarissimo, rappresentando nel Ministero una tendenza ostile in tutto a quella dell'on. Cavallotti. Conserva intatte le tradizioni dell'antica Destra.

Costa pensa come Visconti-Venosta in tutto e per tutto. Non vorrebbe le elezioni generali, anche, perchè preferirebbe una crisi parziale, la quale liberasse il Gabinetto degli elementi giolittiani e zanardelliani.

Gianturco, essendo giolittiano, vuole le elezioni generali al più presto possibile, a marzo invece che a maggio, e, se si potesse, adesso piuttosto che a marzo.

Branca è contrario allo scioglimento della Camera. Da abile conoscitore del mondo parlamentare, sa che una maggioranza come questa difficilmente le urne potranno darla al Ministero Rudinì. Ha vive antipatie per Giolitti e non vorrebbe in nessun modo fare il giuoco di costui. Pensa e vuole perfettamente l'opposto di ciò che pensa e vuole Gianturco.

Pelloux fino a poco tempo fa non aveva opinioni in proposito. Adesso gli hanno fatto credere che la Camera attuale non voterà i suoi ordinamenti militari, e che perciò bisogna fare una Camera nuova.

Guicciardini è favorevole allo scioglimento, perchè così vuole Zanardelli, o meglio così vogliono alcuni amici di Zanardelli.

Luzzatti pensa come Rudinì, e come Rudinì voterà su questa come su qualunque altra questione.

Brin non ha opinioni decise. Vuol diventare Presidente del Consiglio, ma è incerto se debba tradire Rudinì adesso o se debba rimandare il tradimento ad epoca migliore.

Prinetti pare che voglia le elezioni.

Sineo è anch'esso favorevole alle elezioni, ma non ne fa una questione.

Codronchi probabilmente non parteciperà al Consiglio nel quale le elezioni saranno discusse. Se fosse presente, voterebbe come Rudinì, non nascondendo il pensier suo favorevole allo scioglimento della Camera.

Come si vede, il Consiglio è diviso: da un lato Visconti-Venosta, Costa, Branca sono decisamente contrari allo scioglimento della Camera; Gianturco e Guicciardini decisamente favorevoli.

Quale delle due correnti avrà la prevalenza?...

Queste notizie sull'attitudine dei vari ministri di fronte alla questione dello scioglimento della Camera, le troviamo quasi interamente confermate dal *Roma* di Roma, che pubblica le seguenti informazioni:

« Da ottima fonte apprendiamo che in seno al Gabinetto si sono manifestate due correnti a proposito dello scioglimento della Camera.

Fra i ministri che si oppongono allo scioglimento, stanno gli on. Costa e Visconti-Venosta.

E' dello fino a ieri dello stesso parere anche gli on. Pelloux e Branca, ma ora hanno mutato avviso.

L'on. Di Rudinì è sempre indeciso sul da farsi; egli presenterà la questione in un prossimo Consiglio di Ministri ».

AFRICA

Altre armi a Menelik.

Roma 6 — Una lettera da Barletta alla *Tribuna* dice che colà approdò il piroscafo germanico *Roma* proveniente da Fiume e Ancona. E' originario di Amburgo, di tonnellate 1064 con 91,700 fucili nuovi, che si dicono diretti a Menelik.

Per Nerazzini.

Roma 6 — Il Re mandò al dott. Nerazzini la croce di grande ufficiale della Corona d'Italia. Il duca di Genova gli inviò un dispaccio per felicitarlo del suo successo e dei servigi resi al paese.

CIÒ CHE NARRA UN ASCARO.

Il *Messaggero* pubblica un'interessante intervista avuta coll'ascaro Giorgio, il servo di Nerazzini.

Giorgio narra che i prigionieri portarono nell'Abissinia un potente soffio di civiltà, cosicchè quando egli lasciò Adis Abeba, insieme al suo principale, molti scioani gli dissero: « Felice tu che vai nella bella e potente Italia ».

Giorgio aggiunge che i nostri soldati seppero subito accattivarsi l'animo delle popolazioni.

Narra episodi assai commoventi; conferma l'erezione di teatrini dove si rappresentavano commediole, si cantavano canzonette napoletane, in cui i soldati vestivano i costumi delle nostre maschere. Per questi spettacoli gli indigeni erano entusiasti. Gli ufficiali però non intervenivano mai alle rappresentazioni.

Gli spettacoli rimasero sospesi durante la permanenza di Nerazzini. La regina Taitù, appassionatissima per la musica italiana, era prodiga di favori verso i prigionieri, specialmente verso quelli che chiameremo « artisti », nonchè verso gli ufficiali. I medici poi erano considerati quali veri benefattori, erano ricercati, ascoltati, obbediti.

L'andamento della pellagra

Al Ministero dell'agricoltura sono pervenuti i dati sull'andamento della pellagra in Italia, trasmessi dai corpi locali di quelle regioni in cui infierisce la terribile malattia.

Nelle ultime istruzioni il Ministero anzidetto raccomandò la istituzione di forni, di essicatoi, di cucine economiche e il miglioramento delle abitazioni coloniche e delle acque potabili.

Oltre a ciò furono anche sussidiate iniziative escogitate da associazioni private, come i *pellagrosari* e le *lavande sanitarie*, nei limiti purtroppo modesti del bilancio, come apparisce dalle cifre seguenti:

Sull'esercizio finanziario 1892 93 furono erogate lire 5300; su quello 1893 94 lire 20,050; su quello 1894 - 95 lire 33,922.84.

Tutti i prefetti e le Commissioni — fatta eccezione della provincia di Perugia che segna aumento — sono stati concordi nel segnalare un notevole decremento della crudele malattia, dovuto oltre che alle migliorate condizioni generali anche all'attuazione dei vari provvedimenti, i quali in genere hanno corrisposto allo scopo, meno i forni economici che hanno dato esito negativo.

Altri dati sono pervenuti in ordine alle stazioni sanitarie alpine, locande sanitarie, sull'alimentazione del contadino, ed in ordine alla panificazione.

Il ministero dell'agricoltura all'oggetto di meglio combattere la pellagra e considerando che la beneficenza pubblica finora ha preso più essenzialmente di mira la classe operaia della città, a favore della quale non piccolo è il numero delle istituzioni esistenti, mentre la campagna è stata poco o punto favorita, ha deliberato di mettersi d'accordo col Ministero dell'interno per trarre profitto dalla legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni pubbliche di beneficenza, onde promuovere la fondazione di speciali stabilimenti a favore delle classi rurali e specialmente di quelle colpite o minacciate dalla pellagra.

32,000 emigranti in un mese

Roma 6 — Nel mese di dicembre emigrarono per le Americhe 32,000 italiani, di cui circa 3000 per gli Stati Uniti.

Dei rimanenti la maggior parte partirono per il Plata, ma quasi tutti si recarono poi nel Brasile, dove l'emigrazione italiana è in continuo aumento.

LA SALUTE DEL PAPA

Nonostante le smentite di alcuni giornali, il *Don Chisciotte* continua ad affermare che il papa è ammalato di un fortissimo raffreddore. Dall'ultima domenica di dicembre non celebrò più la messa. I medici gli prescrissero il riposo assoluto.

Crisi industriale in Brianza

Una gravissima crisi industriale si è manifestata negli Stabilimenti di tessitura meccanica e di filatura, in Brianza, a causa degli eccessi fiscali.

Ed ecco le origini della crisi.

L'agente delle tasse di Carate, negli accertamenti dei redditi di ricchezza mobile per il biennio 1896 97, aveva colpiti i proprietari di Stabilimenti addetti all'industria cotoniera, nella misura, uniforme di lire 125 annue per ogni telaio attivo, accrescendo tale reddito a lire 133 per la sola ditta Galeazzo Viganò di Ponte d'Albiate e Triuggio.

Ma i proprietari, ritenendosi troppo gravemente colpiti in confronto alla produzione ed alle altre condizioni poco favorevoli di commercio dipendenti dalla località, inoltrarono reclami all'agente delle tasse, proponendo la riduzione del reddito a lire 110 per ogni telaio funzionante.

L'agente delle tasse girò il reclamo alla Commissione mandamentale e quindi alla Commissione provinciale, le quali ritennero senz'altro doversi assegnare il primo accertamento stabilito in lire 125, mantenendo pure l'eccezione in più per la ditta Galeazzo Viganò.

In seguito a tale risposta i proprietari, sulla fine del mese di aprile, dichiararono con apposito avviso ai loro operai di esser costretti, stante lo straordinario aumento della ricchezza mobile, a chiudere gli Stabilimenti per il 1° maggio. Intervenne allora il Prefetto di Milano che, dopo lunghe trattative, riuscì a persuadere i proprietari a venire ad un accomodamento, facendo loro promettere che avrebbero continuato i lavori.

I reclami venivano ripresentati per una seconda volta nel luglio u. s.

Alla rettifica vien dietro la decisione di chiudere gli Stabilimenti, e così 2000 operai sono privi di lavoro sin dal primo dell'anno, mentre ancora pende la decisione della Commissione provinciale in merito ai secondi reclami inoltrati, avendo già quella mandamentale risposto di voler mantenere l'accertamento primitivo in L. 125, salvo lievi diminuzioni per alcune ditte.

Le ditte che hanno chiusi gli Stabilimenti sono le seguenti:

Motta e Brambilla di Carate Brianza, Caprotti, Viganò Galeazzo ed Eredi Colombo di Ponte d'Albiate, e Villa Antonio di Paina.

COSE DI SPAGNA

Scrivono da Barcellona che in Ispagna venne arrestata una trentina di antichi senatori e deputati repubblicani.

Avanti ieri si arrestarono sedici individui colpevoli di aver bestemmiato.

Nella chiesa di San Pedro avvenne un grave tafferuglio: fu sconciata a colpi di bastone una donna, sospettandola moglie di un massone.

L'Università di Kiew invasa dalla polizia

Telegrafano da Leopoli alla *Neue Freie Presse* che il generale Nowicki seguito da numerosi gendarmi, penetrò inaspettato nell'aula dell'Università di Kiew dove appunto si teneva la prolusione al corso.

Il professore protestò energicamente contro il procedere del generale, penetrato nell'Università senza il permesso del Senato accademico, ma di tali proteste il generale non si diede per inteso, ed ordinò ai gendarmi di praticare una perquisizione sugli studenti che si trovavano nell'aula.

Indosso a molti di costoro vennero trovati dei manifesti socialisti, ed altri proclami emanati dagli studenti di Mosca.

Il generale ordinò l'arresto di parecchi studenti.

APPENDICE DEL *FRIULI* (7)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

Il capitano, giunto con passo svelto, ricevè appena la novità.

— Compagnia, tienti dest... destr.... Spalarm... Avanti, marsc..

E via lungo lo stradone d'Ormea, dove si formò il battaglione.

All'imporporarsi dell'alba e al canto degli usignoli si cominciò la marcia.

La grotta di stalattiti, i lavori della ferrovia in costruzione, la torre d'Aleramo, che difende una stretta della strada, passarono come fantasmi nella freschezza della mattinata che animava i soldati.

Costeggiando poi il Tanaro tortuoso, attraversati scarsi gruppi di case, alle sei la mia compagnia, mandata di scorta all'artiglieria che doveva difendere lo sbocco sud-ovest del paese, era in posizione sull'altura delle rovine del castello d'Ormea. Il resto del battaglione, accasermato sul piazzale della chiesa, attendeva il momento di schierarsi. Il ponte sul fiume s'era già affollato di curiosi; altri arrivavano in carrozza. La sommità delle montagne circostanti erano percorse da pattuglie attente a segnalare l'avanzare e i movimenti dell'altro battaglione, partito nero, nella vallata.

I primi colpi a fuoco, isolati, a lunghi intervalli, si ammorzano nel fitto delle boscaglie e fra il precipitare del fiume tra i margini rocciosi. La gola è strenuamente difesa dalle nostre truppe e dall'artiglieria: seguono i fuochi « a salve » a cui altre fucilate rispondono: i cannoni susseguono al coro cupo e sordo nella tranquillità della mattina.

La pugna cresce d'intensità. Noi resistiamo, il partito nero s'avanza: le linee di fucileria precipitano il fuoco con una specie d'entusiasmo, di sogni di vittoria, incoraggiate, sostenute, da vive cannonate. Nei boschi, nelle vigne, sul ponte della strada, lungo le macerie del castello, il fuoco si stende, resiste, riempiendo di fumo la vallata.

A un tratto suona l'*alt*: il segnale si propaga da una all'altra delle due schiere avversarie, di balza in balza, di sorpresa in sorpresa. I soldati gettano a terra gli zaini, persuasi d'aver vinto. I giudici di campo scorrono a cavallo la strada, le ultime pendici, i sentieri praticabili.

Il sole è alto: a un nuovo segnale si riprende la battaglia.

Il fuoco è accelerato: elettrizza il soldato: il cannone getta le sue avvisaglie *sterminatrici* nel fondo della valle.

Le rovine del castello, punto dominante, s'affollano di spettatori: sono gruppi di signore, di signorine, vestite di bianco, di rosso, vispe, allegre come avessero partecipato alla finzione della conquista.

La superiorità è decisa: segnali di tromba che si rispondono e si prolungano ordinano il termine della battaglia.

Gettato uno sguardo al gruppo di curiose, scorsi Elisa venirmi incontro, vestita di bianco, con un enorme cappello di paglia, protetta da un ombrellino rosso a piccole righe turchine.

Ci stringemmo le mani con effusione. Le sorrisi con galanteria.

— Decisamente ha del coraggio, signorina! L'ammiro.

— E io mi congratulo della *sua* vittoria... senza sangue.

— Ha saputo trovarmi!

Ella mi guardò con espressione indicibile e sorrise.

— Ho chiesto di lei a un trombettiere.

— Si è arrampicata per giungere quassù!

— Ho bisogno di moto, moto, moto. Me lo consiglia Ermanno stesso! E anche lui, poverino, chissà quanto faticherà! E' al Campo di Somma.

— Sarà obbligato portar lo zaino.

— Lei ride perchè ha le spalle libere.

— Un ninnolo.

— La credevo più di cuore!

Parve imbronciarsi. Il visino rotondo e roseo, gli occhi pieni di fiamme, le labbra di un sangue vermiglio e schiuse come un fiore di *cactus*, un delicato profumo di *coritopsis*, sola, audace, Elisa sembrava una visione sorta con più modernità, dalle sepolte grandezze del castello, che ergevasi smantellato e nero a pochi passi da noi.

Improvvisamente il segnale del « gran rapporto » ci obbligò a separarci.

— Siamo chiamati alla critica della manovra. Ci rivedremo a casa. Mi tenga per iscusato se mi privo del piacere di esserle cavaliere.

E facemmo insieme la discesa per il bosco, sui sassi acuminati che le spezzavano i piedini. Sulla strada le strinsi la mano avviandomi verso la piazza con una strana emozione in petto. Là, il generale, a volta a volta che si succedevano, affannati e madidi di sudore, salutava gli ufficiali con un sorriso affabile.

L'esame critico fu rapido. Trenta minuti dopo ci rimettemmo in marcia. Non un soffio d'aria, non un po' d'ombra, sulla bianca strada polverosa serpeggiante ai piedi della fitta e verde boscaglia coronata di grigie roccie da un lato, e dall'altro costeggiata dal fiume e da campi scarsi di biade.

Il ritorno fece dimenticare la gaiezza della mattinata. Ebbesi un tentativo d'intonare un coro, iniziato dai più gagliardi; ma il sole del mezzogiorno inaridiva l'ugole e stordiva il capo, lo zaino e il fucile segavano le spalle: i soldati proseguivano col capo chino, il corpo incurvato, con uno sforzo palese di volontà. Alcune facezie lanciate, senza effetto, scattavano tra le file.

Alle due si giunge a Goro. Il sole dardeggiava sul paese e abbruciava le tende dell'accampamento. I soldati, rotte le righe, corsero, emettendo festevoli grida, a ripararsi all'ombra del loro villaggio improvvisato.

Il mio capitano, uomo basso e paffuto, rimase un momento a mirarli: avrebbe desiderato anch'egli unirsi a quell'allegria; ma il sudore che gl'inondava il volto, la polvere che gli stuzzicava le orecchie, il naso, le ciglia; la pinguedine, incomoda e gli acciacchi invisibili, gli fecero preferire un po' d'acqua fresca per lavarsi e una *choppe* di birra per inumidirsi l'ugola.

Ristorato alquanto, m'invitò ad accompagnarlo all'accantonamento, al quale la truppa era stata ricondotta dal sottotenente Melli. Ma, fatti venti passi, egli si fermò, e con voce che la stanchezza rendeva affabile, mi disse:

— Ci andremo un'altra volta! Non s'incomodi... ho bisogno di rinfrescarmi... faccia altrettanto lei!

Ci separammo. Fra me esclamai:

— Oh! di quali miracoli è fonte la mancanza del cavallo!

In quell'anno, il comandante il corpo d'armata, quasi volesse mettere a prova la solidità delle gambe e la robustezza di polmoni dei capitani, e in previsione della circolare ministeriale, aveva loro ordinato di non servirsi del cavallo per tutto il periodo del campo.

A quest'ordine, giunto in guarnigione due mesi innanzi, i colpiti avevano fatto un'orribile smorfia. I più anziani, affetti da *maggiorite acuta* o da un *sessennio* di grado, s'erano chiusi in un dignitoso silenzio; i più giovani avevano affettato una spavalda gagliardia.

(Continua)

ANNO XV. **IL FRIULI** ANNO XV.

ABBONAMENTI PER IL 1897

Un anno lire 16 — Semestre 8 — Trimestre 4

Per l'estero aggiungere le spese postali

Corrispondenze e telegrammi da Roma — Notizie dai principali centri d'Italia e dell'estero — Corrispondenze dalla Provincia — Ricca cronaca cittadina — Riviste scientifiche, d'igiene, di sport — Rubriche amene e varietà — Informazioni e listini commerciali — Col nuovo anno un **romanzo originale italiano in appendice.**

PREMI

Un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a quelli che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno. Agli abbonati di un semestre e trimestre un calendario più piccolo.

IL CERVELLO UMANO

La parola specchiata — Una sassata — Uno che non si ricorda più il proprio nome — Parlare al rovescio — I vantaggi del cervello perfezionato.

(*P. I.*) Com'è strano e complicato il congegno della macchina umana! Sono, secoli e secoli che la studiano, nelle sue grandi linee, come nelle più intime particolarità, nel suo meccanismo al pari che nella sua genesi. L'hanno analizzata cellula per cellula, smontata congegno per congegno, con una precisione quasi matematica.

Nè la sostanza cerebrale, nè la fibra muscolare e nervosa, nè la stoffa dei tessuti, nè la composizione chimica degli umori e del sangue hanno più secreti per lo studioso.

Si son notate le scosse e i mormorii del cuore, i fremiti del polso e le palpitazioni dell'onda arteriale; il soffio dei polmoni e il crepitio lieve delle articolazioni. Per poco non si odono spuntare le ossa e germogliare le idee.

E non è già stata misurata la rapidità delle sensazioni, determinato il loro itinerario, espresse le loro ripercussioni mediante formole algebriche? Non si è già calcolato, registrato graficamente il lavoro fornito, il calore assorbito o rimandato, le reazioni chimiche generate dal gioco dei muscoli e dei visceri?

Eppure non passa giorno in cui la macchina umana, che noi ci imaginiamo di conoscere a fondo, non ci fornisca qualchesorpresa, grandiosa e inaspettata.

Il fenomeno della « parola specchiata », del quale, da alcune settimane, si occupano i giornali di medicina, ci fornisce un esempio nuovo e veramente tale da far pensare profondamente.

C'è una storia che più d'uno di noi ha certamente udita sui banchi della scuola.

C'era una volta, dice quella storia, un avvocato romano che si chiamava Messala Corvino.

In un giorno di rivolta, quando la plebe dell'Aventino era scesa fino al Foro e lapidava i patrizi, Messala Corvino ricevette una sassata in mezzo alla fronte che lo stese a terra.

Si rialzò tosto, la sua ferita fu ben presto rimarginata, ma la scossa al cervello era tanto forte che egli dimenticò perfino il proprio nome. Per tutto il resto la sua intelligenza era intatta; soltanto egli aveva perduta completamente la memoria dei nomi proprî, compreso anche il suo.

Il fatto è incredibile; eppure è provato che nella vita reale si trovano, e non in piccolo numero, dei casi veri più inverosimili ancora di quello di Messala Corvino.

In seguito a una ferita o più facilmente per una malattia di quelle che colpiscono il midollo spinale o il cervello; talvolta perfino per una emozione violenta, non è raro di constatare una paralisi della memoria, limitata a tale o tal'altra categoria di nozioni e di ricordi.

Vi è chi perde la memoria dei numeri, un altro che perde la parola dei verbi, un terzo che dimentica delle parole sostantive, delle quali non sa più servirsi in nessun modo come se appartenessero ad un'altra lingua. Vi sono dei soggetti che non possono parlare che a condizione di scrivere tutto ciò che vogliono dire; altri invece che sanno benissimo parlare e scrivere, ma sono divenuti incapaci di rileggere quello che hanno scritto.

Si direbbe che la memoria sia una specie di scacchiera, dei quadretti tanto distinti, che l'alterazione dell'uno non avrebbe nessuna influenza sugli altri.

Fra queste bizzarre malattie *la parola specchiata* non è certo la meno bizzarra.

Essa consiste nel parlare a rovescio, incominciando dalla fine e rovesciando talvolta soltanto le sillabe e tal'altra tutte le lettere.

Invece di dire per esempio: *Pranzo ogni giorno alle due*, l'ammalato direbbe: *Oznarp ingo onroig ella eud*, o qualcosa di simile, come si fa alle volte per gioco.

Egli parlerebbe, insomma, come se leggesse le sue parole al rovescio, quali gli apparirebbero in uno specchio.

Di ciò il nome dato a questa infermità, della quale coloro che ve ne sono affetti, sembrano non avere coscienza, poichè s'impazientiscono quando vedono che non sono compresi.

Il primo ad osservare tale fenomeno stranissimo è stato un eminente chirurgo, il dottor Dogen di Reims. Egli ebbe occasione di eseguire la trapanazione del cranio sopra una ragazzina di dodici anni, affetta da una gravissima malattia cerebrale.

La ragazzina guarì ma per parecchie settimane continuò a parlare in modo incomprensibile. La famiglia ne era disperata, e la piccola inferma s'irritava terribilmente, accorgendosi che non la intendevano. Si accorsero finalmente che ella parlava tutto al rovescio, sconvolgendo l'ordine delle sillabe.

Dopo qualche tempo il fenomeno svanì, ed ora ella è perfettamente guarita. Non si è ancora trovata una spiegazione soddisfacente a questa aberrazione, piuttosto rara, è vero, ma che dimostra in modo evidente la complicazione, la delicatezza, la fragilità di questo cervello, il cui raffinamento vale all'uomo la sua precaria superiorità sugli altri animali.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Gennaio (1333) Il Patriarca concede il diritto del taglio di legna in un bosco di Attimis per fortificare Tricesimo.

×

Un pensiero al giorno.

Se vuoi che tua moglie sia della tua opinione, non aver opinione. E ancora, chi sa!

×

Cognizioni utili.

Per fare l'inchiostro invisibile.

Si faccia sciogliere dell'allume nel sugo di limone, e si scriva con questa soluzione sulla carta bianca: la scrittura non sarà visibile affatto, lasciando la carta come sta; ma tuffando lo scritto nell'acqua, sarà leggibilissimo.

×

La sfinge. Monoverbo.

NT
A

Spiegazione della sciarada precedente.
CINIGIA (c in i gi a)

×

Per finire.

Fra due giovani alla moda.

— Mio zio è di un'avarizia, oh, ma di un'avarizia! Io credo che darebbe dei punti ad Arpagone.

— Il mio è anche più avaro: non darebbe neppure quelli.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Conferenza. Sabato sera a Palmanova, nella sala del Teatro Sociale, il dott. Stefano Bortolotti terrà una conferenza sul tema: *La « Dante Alighieri ».*

Ritorno poco allegro. Un marito che impegna i gioielli della moglie. Il signor Antonio di L. B. nativo da Manzano, residente a Trieste, essendo però obbligato a vivere lontano da quella città, vi fece ritorno nella ricorrenza delle feste Natalizie, per passare alcuni giorni con la moglie, che abita coi parenti in via Media N. 17.

Nel pomeriggio di martedì però, il B., trovandosi alquanto a corto di denari, fece uscire di casa la moglie, con un pretesto, e, rimasto solo, incominciò a rovistare i cassetti di lei e ad intascare tutto quanto gli capitava fra le mani. Poi uscì a sua volta e si avviò verso la filiale del Monte di Pietà, in via della Barriera Vecchia, ma giunto in quei pressi si imbattè proprio nella moglie, la quale, subodorando qualche cosa di un po' losco, voleva costringere il marito a ritornarsene a casa; ma egli, invece, indusse la moglie a seguirlo per recarsi a visitare una famiglia di suoi compatrioti, abitante in via del Belvedere. Quivi giunti, il B. disse alla moglie:

— No stame far scena. Mi go bisogno di bezzi, e devo procurarmeli impegnando la tua roba de oro.

La povera donna che, mercè il suo lavoro indefesso, da poco tempo era riuscita a riscattare dal Monte i suoi gioielli, incominciò a piangere ed a pregare che non le venisse tolta la roba sua, ma il marito le rispose con minaccie e si diede alla fuga, movendo verso la salita di Gretta. Non potendo inseguirlo, la povera donna ritornò a casa sua, ove constatò che i suoi oggetti preziosi le erano stati portati via, e cioè: una catenella d'oro con ciondolo, due anelli, un paio di orecchini, ed altri piccoli gioielli.

In preda a vivissima agitazione ella si recò a raccontare il fatto all'autorità, sperando con ciò di riuscir a ricuperare i suoi oggetti.

Fatto grave. A Morsano al Tagliamento, mentre Valentini Luigi, guardia comunale, invitava una compagnia di giovinastri a desistere dal fare schiamazzi, venne dal muratore Montenegro Luigi gettato a terra e colpito con una roncola, riportando tre ferite, due delle quali guaribili in giorni 20, ed una terza sulla cui gravità il medico ancora non si è pronunciato.

Il contadino Biasutti Antonio corsi in aiuto del Montenegro ed apostrofò con ingiurie la guardia.

Ambidue vennero arrestati.

Contro le guardie campestri. Le guardie campestri del Comune di Gonars, Gattesco Giovanni, Mioin Callist. e Tondon Antonio, nell'esercizio delle loro funzioni, furono ingiuriati da Malisan Luigi, Tondon Leandro e Del Frate Cristoforo, contro i quali fu presentata denuncia.

Ladreide. Ignoto ladro, penetrato di giorno nell'abitazione, momentaneamente incustodita, di Moretti Virgilio a Treppo Grande (Tricesimo), rubava un pastrano del valore di lire 30.

— Ignoti, servendosi di paste, estrassero dalla cassetta delle elemosine della chiesa di Plasencis (Meretto di Tomba) la somma di lire 20 circa.

UDINE

(La Città e il Comune)

L'inaugurazione dell'anno giuridico. Questa mattina alle 11 venne solennemente inaugurato l'anno giuridico presso il nostro Tribunale. Presiedeva il vice-presidente Desenzani avv. Vincenzo e vi assistevano tutti i giudici ed il personale della r. Procura, il deputato on. Morpurgo, il sindaco co. cav. di Trento, il consigliere delegato della Prefettura co. Thunn, il generale Osio, l'intendente di finanza cav. Cotta, il direttore delle r. poste cav. Miani, parecchi avvocati, alcune signore e signori.

Dopo la lettura del decreto reale e di quello del primo presidente della Corte d'Appello di Venezia, ebbe la parola il procuratore del Re cav. Cocchi per il suo discorso.

Pattinaggio. Causa lo scirocco sopravvenuto, rimane sospeso il permesso di pattinaggio nella *patinoire* fra porta Gemona e porta Pracchiuso, che doveva cominciare oggi.

Riunione di filandieri. Venne presentata alla Camera di Commercio una domanda firmata da tutti i filandieri della città perchè sia indetta una riunione dei filandieri della Provincia per « discutere e provvedere di fronte « alle smodate esigenze del r. agente « delle imposte riguardo la tassazione « di ricchezza mobile sui redditi delle « filande da seta ».

Il giorno della riunione non venne ancora fissato, volendo prima, il Presidente, mettersi d'accordo con alcuni filandieri.

L'iniziativa di queste proteste è partita da una riunione tenuta dai filandieri del Bergamasco presso quella Camera di Commercio, cui si unirono subito i filandieri della Provincia di Vicenza. Ora è venuta la volta di quelli del Friuli.

L'on. deputato Pavia ha presentato al Ministro delle finanze alcune interrogazioni a proposito delle esigenze fiscali verso talune industrie.

E' importante assai quella che riguarda gli accertamenti dei redditi dell'industria della filatura serica.

L'on. Branca ha ripetuto più volte di non volere deprimere cogli eccessi fiscali le industrie che già versano in crisi. Ma la sua parola non è affatto tenuta in considerazione dagli agenti delle tasse. Da ogni parte in questi giorni i filandieri reclamano contro le esorbitanze del fisco, per accertamenti di redditi che, purtroppo, son ben lontani dal raggiungere.

In proposito il *Sole* scrive:

« Noi non possiamo credere che l'on. Branca ignori il periodo ingrato che l'industria della filatura serica attraversa. E a lui domandiamo quindi se non è crudele, se non è lestessamente dannoso agli interessi del Paese, di pretendere tasse sopra redditi che non esistono, mentre, invece, esistono purtroppo delle perdite! »

Un'Esposizione a Pagnacco nel 1897.

Non a Fagagna, come annunciava ieri un giornale cittadino, ma a Pagnacco, sarà tenuta nel corrente anno una Esposizione agraria, simile a quelle che si tennero con ottimo successo a Brazzacco, Fagagna e Pozzuolo.

Alle spese per questa nuova Esposizione sarà provveduto anche con un civanzo di cassa di quella di Fagagna, e che fu lasciato a disposizione di quel Comitato che si formasse per promuovere una Esposizione consimile nella medesima regione prima del 1900.

Dietro invito dei signori senatore Pecile, dott. cav. G. B. Romano e avv. Emilio Volpe, l'altro ieri si tenne una prima riunione presso l'Associazione agraria friulana, allo scopo di iniziare le pratiche per l'effettuazione della progettata Esposizione.

La nuova legge per lo sfratto degli inquilini interessa un pò tutti, trattando si rapporti tra proprietari, locatari di terre o di case da un lato, e conduttori, essia inquilini, mezzadri, massari e coloni dall'altro.

Con la nuova legge il vecchio meccanismo, lungo, dispendioso, involuto, viene grandemente semplificato.

Le autorità competenti si riducono a due: conciliatore fino a 300 lire di fitto annuo, pretore per i fitti superiori; i termini, 5 giorni innanzi al conciliatore, 10 innanzi al pretore.

Conciliatore e pretore non hanno che da firmare un'ordinanza stesa dal cancelliere in calce alla citazione, e questa avrà forza esecutiva di sentenza senza altra formalità che il *comandiamo* in base al quale l'usciere provvede allo sfratto.

La soppressione dei Bollettini delle Prefetture. Col primo del corrente anno è stata soppressa la pubblicazione dei Bollettini delle Prefetture.

I motivi che determinarono questa misura, oltre che nella spesa di abbonamento per i Comuni, sproporzionata ai vantaggi che ne ricavavano, stanno — a quanto si telegrafa da Roma — nei lucri indebiti a cui la pubblicazione stessa era occasione presso alcune Prefetture, come si potè constatare con apposite ispezioni.

Rettifica. Avendo riprodotto dall'*Adriatico* una notizia relativa a certe fiscalità, ora riproduciamo pure dallo stesso giornale la seguente rettifica:

« Nel numero di venerdì, 1 corrente, venne pubblicato dall'*Adriatico* un articoletto nel quale si deplorava il fiscalismo dominante negli uffici della giustizia, e si accennava, in seguito ad informazione avuta da persona degna di fede, che il Cancelliere del Tribunale locale non voleva rilasciare una rimanenza di deposito di lire 1.90 se non in seguito a domanda su carta da bollo da lire 3.60, e si conchiudeva che molti atti di simile fiscalismo si commettevano da quei funzionari.

« Per dovere d'imparzialità bisogna però soggiungere che, *quando fu pubblicato l'articoletto*, detto deposito era già restituito, come tanti altri consimili, senza il ricorso in bollo da lire 3.60, e quindi cadono i commenti derivanti dal fatto su accennato e che erano stati espressi in fine dell'art. coletto ».

A beneficio della « Lega Nazionale », che combatte per la difesa del patrio idioma e dei diritti nazionali nei paesi italiani soggetti all'Austria, i nostri studenti stanno organizzando un ballo, che avrà luogo sabato 16 corr. nella Sala Cecchini.

« In Alto ». Sommario dell'ultimo numero — 1 gennaio 1897 — della Cronaca della Società alpina friulana:

Programma di escursioni — Otto giorni nelle Alpi Gortane (R. Lorenzi) — da Chiusetto a Meduno con la salita della Rossa (ing. G. Bearzi) — Alpinismo e Ciclismo (ing. G. Bearzi) — Fenomeni Carsici, grotte e sorgenti nei dintorni di Tarcento (O. Marinelli) — Esistenza di una fauna profonda nel lago di Cavazzo (A. Lorenzi) — S. A. F. Verbali — Salite di monti nostri o a noi vicini — Varietà — Bibliografia.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Ministni Egidio di Ospedaletto: Gremese G. B. lire 1, De Candido Domenico 1, Arreghini e Molinari 1, coniugi Gorgioni di Buja 2, Del Moro Gio. Batta 1, Del Moro Quintino 1, Boschetti Giacomo di Tricesimo 1, Baldissera dott. Valentino 1, Lupieri Pietro 1.

Corona Galliano: Gremese Gio. Batta lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Corona Galliano:* Flaibani Giuseppe lire 1, Umech Maria 1, famiglia Graziadio Lussatto 2.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Ministni Egidio:* Daniella Angelo lire 1.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di

Anna Campeis Marchi: Fabris Luigi, fotografo, lire 2.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *De Poli:* Vittorio Vittorello lire 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 1 - 97	ore 9	ore 15	ore 21	7 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.8	759.6	759.3	759.0
Umido relat.	69	67	59	80
Stato di Cielo	misto	misto	coperto	coperto
Acqua cad. mm.	brina	—	—	—
Vento (direzione	—	—	N	—
Vento (vel. Kilom.	—	—	2	—
Term. centig.	— 1.3	3.5	2.6	6.0

Temperatura (massima 5.6 (minima —3.0

Temperatura minima all'aperto — 3.8

Tempo probabile:

Venti freschi specialmente intorno levante. Cielo vario, qualche pioggia o nevicata Italia superiore.

LO SPIONAGGIO TEDESCO

La sua organizzazione — I centri dello spionaggio — Agenti e sotto-agenti — Mezzo di controllo — Le donne e l'Italia.

Il *Gaulois* si occupa in un lungo articolo, dello spionaggio tedesco all'estero.

E' sotto il titolo di « Ufficio di statistica degli eserciti stranieri », scrive il giornale, che in Germania viene mascherato il servizio di spionaggio, organizzato per cura dello stato maggiore. Tale ufficio è sotto il controllo diretto del capo dello stato maggiore, e sotto il controllo occulto del gabinetto dell'imperatore, in persona del generale Habnkee del generale Villaume.

Il capo di servizio è un colonnello, che è responsabile direttamente dell'opera sua verso i superiori immediati. Egli ha a sua disposizione una somma piuttosto rilevante di cui non deve rendere alcun conto.

Sotto i suoi ordini stanno degli ufficiali appartenenti alle diverse armi. Sono tutti capitani e le loro cognizioni tecniche sono molto estese.

Si reclutano questi agenti tra gli ufficiali la cui carriera militare non fu eccessivamente splendida, e sul capo dei quali pende qualche grave preoccupazione, come minaccia di revoca per debiti o per atti poco onorevoli. Sono in fondo individui che non possono disporre interamente della loro libertà d'azione. Essi a loro volta hanno alle loro dipendenze degli ex-sottoufficiali incaricati di mettersi direttamente in rapporto con gli spioni.

Si ha torto di ritenere che lo spione che *lavora* per conto della Germania sia forzatamente tedesco. Si è compreso benissimo dall'altra sponda del Reno che questo sistema offrirebbe dei gravissimi inconvenienti, sicchè alla frontiera est si reclutano generalmente dei belghi, a quella delle Alpi degli italiani.

I mezzi impiegati per reclutare queste persone sono speciali e variano secondo le circostanze. Per lo più si tiene conto dei bisogni e delle attitudini degli individui.

Qualche anno fa un tale K., sotto agente si è servito di questo mezzo che ha avuto un ottimo successo.

In un giornale d'Anversa ha pubblicato per due mesi un annunzio redatto presso a poco in questi termini:

« Un articolo di facile collocazione. Affare che può procurare una discreta fortuna in poco tempo. Scrivere fermo in posta alle cifre XX ».

Le lettere affluirono. Un gran numero di commessi viaggiatori si affrettò a inviare la propria offerta.

Ad alcuni di essi — allo scopo di non destare sospetti — si rispose con lettera; ad altri che sembravano offrire maggiore garanzia di successo si dette un appuntamento, e non fu difficile — con abili discorsi e con larghe promesse — ridurli ad accettare il mestiere di confidente.

L'individuo più colpito dalla miseria, è generalmente prescelto dal sotto-agente, il quale fa uno speciale assegnamento sulla condizione economicamente disastrosa del postulante per farne un facile ed obbediente strumento dei suoi voleri.

Quando si ha bisogno d'inviare l'individuo prescelto oltre la frontiera — dove l'opera sua si reputa necessaria — allora gli si consegna una certa somma che permette di far fronte ai suoi bisogni, e con blandizie o minaccie, secondo i casi, viene ridotto alla più assoluta obbedienza.

* * *

Grazie alla sicurezza di poter circolare liberamente e di non destare nessun sospetto, lo spione entra in Francia, o altrove, fornito delle istruzioni del suo agente, ed egli si sforza di meritare la fiducia che viene riposta in lui, riempiendo il questionario che gli è stato consegnato.

E' in questo momento che le cognizioni militari dello spione entrano in giuoco. Infatti occorre che egli, senza penetrare in un forte, sappia dire, per esempio, dove sono nascoste delle mine, quale è il punto di comunicazione tra il forte e il terrapieno, quale è il profilo e la topografia del forte medesimo.

Un questionario in termini speciali, su formato minuscolo, è in possesso dello spione, che deve rispondere più chiaramente è possibile a tutte le domande.

Quando ha completato le risposte, scrive al sotto agente ad un indirizzo convenzionale. La spia viene a conoscere il luogo e l'ora dove potrà vedere il suo superiore. Ciò avviene ordinariamente alle fermate d'un treno, sotto la tettoia di una stazione.

Alla consegna del questionario riempito gli si rimette la sua mercede, che varia dalle cinque alle dieci lire al giorno, più un altro questionario per continuare il mestiere; qualche volta si aggiungono delle carte per rilevare certi passaggi e prenderne nota.

Lo stato maggiore entra in possesso di tali documenti per mezzo di intermediari ai quali i sotto-agenti li consegnano.

Questi intermediari sono incaricati di esaminarli, aumentarli, dare le opportune dilucidazioni e classificare il tutto affinchè le ricerche riescano più facili.

* * *

Il servizio di controllo è anche molto semplice. I sotto agenti non si conoscono fra di loro, però a epoche differenti vengono loro rimessi dei questionari perfettamente identici. Lo stato maggiore allora riceve talvolta fino a quindici risposte uguali, che vengono così a controllarsi fra loro. Quando però ve n'è qualcuna un po' fantastica, e che non si ripete, il sotto agente è incaricato di sorvegliare la spia tanto perchè si teme ch'egli voglia ingannare l'amministrazione che lo paga.

Quali sono i centri di questo spionaggio?

Fino ad ora si era detto che il principale fra essi era Bruxelles, ma ora — secondo quanto pretende il *Gaulois* — il centro più importante sarebbe.... Milano!

Non si fermano qui però le rivelazioni del foglio parigino.

Esso ci assicura che la parte più delicata del servizio di spionaggio viene eseguita dalle donne.

I francesi concludono che l'organizzazione dello spionaggio tedesco contro la Francia è talmente forte, che se domani si dovessero ripetere le sconfitte del 1870, la causa sarebbe appunto da ascriversi al fatto di aver lasciato sorprendere al nemico tutti i segreti dell'armata.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il discorso Saracco sulla questione bancaria.

Roma 7 — Si ritiene che la discussione dei progetti bancari darà occasione all'onorevole Saracco, ex ministro dei lavori pubblici, di pronunciare un discorso sulla questione bancaria.

Si accerta però che la legge sarà votata senza difficoltà.

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.78 a 0.90
Burro	al Chilog.	da „	2,22 a 2.47
Patate	al quintale	da „	6.— a 7.—
Grani.			
Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.85 a 10.80
Frumento	»	da »	17.— a —.—
Segala nuova	»	da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	18.44 a 22.04
Fagiuoli di pianura	»	da »	9.68 a 11.92
Sorgorosso	»	da »	6.10 a 6.80
Cinquantino	»	da »	8.— a 4.50
Bastardone	»	da »	11.10 a 11.25
Castagne	al quint.	da »	7.— a 13.—
Marroni	»	da »	16.— a 20.—

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	5.35 a 6.20
II.a „ »	da »	4.80 a 5.40

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	4.45 a 4.80
II.a » „ da	„	3.90 a 4.25
Paglia da lettiera al quint. da	„	2.90 a 3.75

Combustibili. (fuori dazio)

Legna tagliate	al Quint.	da L.	2.04 a 2.19
Legna in stanga	»	da »	1.74 a 1.84
Carbone forte	„	da „	6.90 a 7.65

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Kg.	da L.	0.90 a 1.40
„ „ di dietro	„	da „	1.40 a 1.80
Manzo I. qual.	„	da „	1.— a 1.70
„ II. „	„	da „	0.90 a 1.40
Vacca	„	da „	0.90 a 1.40
Pecora	„	da „	1.— a 1.60
Ariete	„	da „	1.10 a 1.25
Castrato	„	da „	1.30 a 1.50
Agnello	„	da „	1.10 a 1.30
Majale	„	da „	1.20 a 1.80

Bollettino della Borsa

UDINE 7 gennaio 1897

	genn. 6	genn. 7
Rendita		
Ital. 5 % contanti	95.50	95.50
» fine mese	95.40	96.—
Detta 4 ½ »	108.15	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	302.½	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	289.½	288.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	495.—	497.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	480.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	780.—	780.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	125.—	125 —
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1800.—	1800.—
» Veneto	256 —	265.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	666 —	670.—
» » Mediterr. ex coup.	615.—	600.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.60	104.65
Germania »	129.20	129.30
Londra »	26.32	26.41
Austria Banconote »	219 ½	219.½
Corone »	109.—	109 —
Napoleoni »	20.90	20.91
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.85	94.20

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.74.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.30	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 3.16	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.38	8.59
M. 13.05	15.29	O. 13.02	15.31
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.03

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PRIMA DELLA CURA

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in flale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **8.50**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno,

DOPO LA CURA

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Sorange farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula Anna *D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, e I invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma 2, piano secondo, BOLOGNA.

Malatie "fin de siècle,,

Chell personal — sentimental,
Che spess s'incontre — specie in citat,
Con ciart'e cieris — di cimitteris,
Si capiss sùbit — ce mal ch'al ha:
Al ul un bussul — d' **Amaro glorie** (*)
Matine e sere: — no para vere
Ma in quindis dis — se nol varis
Disdi bausar — al spezzar!

(*) *Del farmacista L. Sandri di Fagagna*

Volete digerir bene!?

MILANO

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati, e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De Giovanni la qualificava la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza. Le signore delicate, i raffinati di gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alla dispepsia, tutti coloro insomma che amano e del bene nutrirsi *di cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno d'serbare le loro preferenze alla **Pastangelica**. « *Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco* » Scatola da 1 kg. L. **1**, da 1/2 kg. L. **0.55** da 250 gr. L. **0.35**. Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nelle sc lte ci un liquore e ccilisce la bontà e i benefici effetti.

Volete la Salute ???

Il Ferro-China-Bisleri

MILANO

è il preferito dai buongustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. - Senatore Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni da al **Ferro China Bisleri** un'indiscutibile superiorità ».

F. BISLERI E COMP. — MILANO

CAFFÈ MALTO KNEIPP

A chiunque acquisterà un pacchetto di 1/2 kilog. **Caffè Malto Kneipp**, la *Compagnia Italiana del Caffè Malto* offre un bellissimo spillo da signora (broche), attaccato al pacchetto stesso.

Rivolgersi a tutti i principali droghieri.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.5	7.20	R. A. 9 —
R. A. 11.20	13.10	11.35	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.48	13.50	R. A. 15.55
R. A. 17.15	19.7	17.30	S. T. 18.55

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

LO SCIROPPO PAGLIANO

Rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria).

presentato al Ministero dell'interno del Regno d'Italia, Direzione Sanità, che ne ha consentita la vendita.

Ad Evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità, dalle falsificazioni dei prodotti della nostra Ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa **Ernesto Pagliano** si vendono esclusivamente in Napoli 4 Calata San Marco presso la detta Casa la quale non ha succursale altrove.

N. B. Esigere sulla boccetta e sulla Scatola la Marca di fabbrica depositata a norma di Legge.

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA"

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcools di melissa contengono soli 30 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Udine 1897 — Tip. Marco Bardusco